



**COMUNE DI CREMA**  
SEGRETERIA GENERALE

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**N. 2011/00076 di Reg.**

**Seduta del 25/10/2011**

**N. Prog.**

**OGGETTO: AUDIZIONE PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE BENEFATTORI  
CREMASCHI**

L'anno 2011, il giorno venticinque del mese di ottobre alle ore 20.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

**Il Sindaco BRUTTOMESSO BRUNO**

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME
01.	RISARI GIOVANNI	16.	BRANCHI ROBERTO
02.	AGAZZI ANTONIO	17.	GUERINI EMILIO
03.	MARTELLI FRANCESCO	18.	CAPPELLI VINCENZO
04.	DOLDI LODOVICO	19.	GUERCI AGOSTINO
05.	MADDEO LUCA	20.	BONALDI STEFANIA
06.	SALINI ANDREA	21.	PESADORI FEDERICO
07.	PERSICO ROBERTO	22.	AVALDI ELIA
08.	LORENZETTI FULVIO	23.	CAIZZI ALBERTO
09.	CARINI MASSIMO	24.	TOSONI FELICE
10.	PINI EMILIO	25.	SOCCINI MATTEO
11.	PALUMBO GIOVANNI	26.	DELLA FRERA WALTER
12.	PATRINI ANTONIO	27.	BORDO FRANCO
13.	PILONI MATTEO	28.	ARDIGÒ GIANEMILIO
14.	LOPOPOLO FELICE	29.	DOLDI LUIGI
15.	CERAVOLO CLAUDIO	30.	BOSCHIROLI MARTINO

Ag

e pertanto complessivamente presenti n. 30 e assenti n. 1 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

PIAZZI MASSIMO  
BORGHETTI MAURIZIO  
MIGLIOLI MIA  
MARIANI PAOLO

BERETTA SIMONE  
CAPETTI LUCIANO  
ZANIBELLI LAURA MARIA

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Antonio Agazzi.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Giuseppe Cattaneo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Lorenzetti Fulvio

2) Soccini Matteo

3) Lopopolo Felice

Il Presidente della Fondazione Benefattori Cremaschi, Gualtiero Donzelli illustra la documentazione come da slide allegate.

Dopo l'illustrazione, si esprime come segue:

“ Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di intraprendere questa strada. Sapete però che la possibilità di fare questa realizzazione è legata alla valorizzazione del nostro patrimonio. Lo strumento che si è individuato è l'Accordo di Programma. I tempi sono strettissimi. Noi entro il 31.12.2011 avremmo dovuto aver sistemato il Kennedy, perché la scadenza dell'adeguamento strutturale era fissato al 31.12.2011. Abbiamo chiesto la proroga di questo termine alla Regione, che è disponibile a darci una proroga, ma in presenza di un progetto concreto e di una valutazione concreta di quello che vogliamo fare. Per cui il discorso dell'accordo di programma è un discorso fondamentale, un discorso estremamente necessario.

Noi ci stiamo portando avanti, come Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Abbiamo già intrapreso rapporti anche con la banca per un finanziamento in modo tale che non siamo costretti a vendere parte del nostro patrimonio. Però una parte la deve fare anche l'Amministrazione e questo Consiglio Comunale per metterci nelle condizioni.

Non ho paura, perché il nostro patrimonio netto, con questa valutazione e con questa destinazione d'uso, è intorno ai 30 milioni, poco meno, di euro, come patrimonio netto. Il patrimonio effettivo è di più, però abbiamo l'accantonamento per il TFR, gli ammortamenti, eccetera. Per cui, diciamo che sul piano finanziario è tranquillizzante l'operazione.

Mi rendo conto che questo non è il momento di andare a vendere immobili. Mi rendo perfettamente conto che non c'è una richiesta di vendita di immobili. E' un'operazione però che io ritengo che per la città di Crema sia un'operazione importante, fondamentale, che serve. Immaginatevi se l'ospedale di Crema fosse ancora nel Kennedy! Se nel 1960 l'Avvocato Dossena non avesse deciso di fare il nostro ospedale, con le polemiche che ci sono state!

Immaginate che nella nuova struttura avremmo tutte le capacità di cablare la realtà, di collegare con telecamere. La qualità del servizio sicuramente si modifica totalmente e crea delle condizioni sicuramente diverse, anche rispetto alle pur ottime condizioni che cerchiamo di offrire.

Però adesso tocca anche al Consiglio Comunale fare la propria parte.”

Il Consigliere Soccini ringrazia il Presidente della Fondazione per l'esposizione puntuale. Ringrazia anche per i risultati ottenuti tutti i suoi collaboratori e tutti i dipendenti.

Ci sono stati dei miglioramenti nella gestione.

Ovviamente preoccupano anche noi quelle che sono le ripercussioni sui tagli e sulle economie che dovrebbero essere fatte dalla Regione. Proprio per migliorare ancora di più il servizio ed evitare che queste problematiche diventino sempre maggiori nel tempo, ribadisce una posizione che è stata espressa nel tempo dalla Lega Nord, che è favorevole al progetto, più volte presentato, della nuova sede della Fondazione, la Cittadella dell'Anziano.

Ribadisce la loro massima collaborazione, affinché la convenzione con il programma abbia un percorso molto celere in questo Consiglio Comunale. Prima arriverà in Consiglio quel documento e prima potremo esprimere, dopo averlo valutato, il nostro parere favorevole. Ci auguriamo che prima della fine dell'anno quel documento possa essere sottoscritto, anche per dare al Presidente la possibilità di andare in Regione Lombardia, documenti alla mano, e quanto prima iniziare i lavori.

Il Consigliere Cerayolo si congratula per la relazione che il Presidente ci ha presentato. Dà atto che ogni anno la relazione si presenta sempre più chiara nelle sue posizioni, sempre più comprensibile. Fa davvero capire qual è il lavoro che è stato fatto e i risultati che sono stati raggiunti all'interno della struttura. A fianco di una relazione economica, sull'attività svolta, globale delle iniziative prese sulla struttura, a fronte di un quadro così chiaro, noi siamo ancora purtroppo di fronte a un quadro lacunoso rispetto alle prospettive future.

Noi l'abbiamo detto in diverse riprese che le minoranze consiliari del Comune di Crema non hanno alcun pregiudizio sfavorevole o pregiudiziale contraria alla realizzazione di una completa ristrutturazione della struttura. Non solo: siamo perfettamente coscienti che ci sarebbero evidenti vantaggi operativi, strutturali e clinici. La ristrutturazione però può andare a buon fine solo e soltanto se si verificano due condizioni. Da una parte l'accordo preliminare e assolutamente chiaro della Regione a razionalizzare i posti letto. Deve essere scritta in modo chiaro la disponibilità ad aumentare il numero dei posti letto, perché altrimenti come potrà stare in piedi quella struttura? Economie di scala con l'Ospedale non ci saranno.

Se non ci sono accordi preliminari su cui lavorare, si cammina sulle sabbie mobili.

Dall'altra parte c'è l'aspetto patrimoniale. Valutazioni teoriche, non basate su una realtà di mercato, non possono garantire l'operazione.

Se i Sindaci non hanno in mano dei dati chiari, scritti, evidenti, ed anche la prossima amministrazione, come si potrà dare un giudizio motivato?

Quindi nessuna chiusura pregiudiziale, ma dateci degli elementi seri ed articolati che ci consentano decisioni.

Il Consigliere Bordo condivide le riflessioni del Consigliere Ceravolo, riflessioni a Lei già note.

Effettivamente risulta difficile capire sulla base dei numeri esposti, le scelte future da fare.

Il Presidente Donzelli ha chiesto in modo esplicito una disponibilità del Consiglio Comunale a seguirlo su un terreno. Oggettivamente sulla base di queste cifre nutre dei dubbi o forse fa confusione. Gli sembrava che i sette milioni non fossero la cifra strettamente necessaria che il Consiglio di Amministrazione avrebbe dovuto spendere per gli adeguamenti strettamente necessari.

Il Presidente Donzelli afferma che dipende da cosa si intende per strettamente necessari. Nel progetto di sistemazione dell'attuale Kennedy noi abbiamo previsto anche la serra veranda nel reparto nuovo di Via Teresine, perché le persone che sono ricoverate in quei tre piani sono agli arresti domiciliari. La serra veranda (che costa un milione di euro) non è indispensabile per avere l'adeguamento strutturale, però se mi metto in ballo a sistemare il Kennedy, lo sistemo per renderlo più funzionale, più adeguato, più confacente alle necessità.

Il Consigliere Bordo riprende il discorso. Per quanto riguarda gli adempimenti nei confronti della Regione Lombardia va tenuto conto di questo rapporto con la regione.

Non è contrario alla serra veranda, anzi.

Quando si chiede al Consiglio Comunale un'azione di un certo tipo, bisogna che i numeri e le carte siano ben definiti e trasparenti. Occorre un quadro ben definito, così il Consiglio Comunale, nelle sue competenze può dare una mano alla soluzione.

Non ci era mai stato detto che per fare i lavori di ristrutturazione del Kennedy era necessario spostare e chiudere 30 posti letto. Non è una cosa di poco conto. E' proprio così necessario o si possono contemplare altre metodologie di intervento?

Ogni anno è portato a dire che questa Fondazione, cui tiene molto come amministratore della città, non deve fare dei salti nel buio. Si chiede se è questo il momento, con questo quadro, di un investimento e di uno spostamento di questo tipo di risorse.

Si chiede se è compito della Fondazione risolvere i problemi della città con la solvenza.

Il Consigliere Risari, come il Consigliere Ceravolo, non ha un atteggiamento di pregiudizio nei confronti delle proposte avanzate, per due motivi. Il primo perché conosce la serietà del Presidente, dei dirigenti e del Consiglio di Amministrazione. L'altro motivo è perché un amministratore pubblico, rispetto a un problema così rilevante, non può che considerare con grande attenzione la proposta che viene fatta. Ha approfondito, ha ascoltato l'audizione e si complimenta per la dettagliata analisi della situazione. Si capisce come c'è da una parte una buona amministrazione e dall'altra parte una situazione economica che effettivamente è preoccupante.

La Fondazione ha un discreto patrimonio, circa 30 milioni di euro.

Rispetto alla proposta che voi fate di un grande centro costruito nei pressi dell'Ospedale Maggiore, ritiene che questo sia un progetto superato. Per realizzare questo centro dovrete vendere buona parte del vostro patrimonio. Ciò significa nella prospettiva futura impoverirsi del patrimonio e poi finalizzare la vostra azione solo all'anziano spedalizzato, allettato.

Quello che occorre creare è una sinergia, una collaborazione tra i vari soggetti operanti sul territorio, finalizzando alle varie necessità. Questo non è ancora stato sufficientemente fatto.

Altro problema che pone e che ha già posto, riguarda la necessità di un confronto con altre ipotesi, che non è solo l'ipotesi di messa a norma, ma l'ipotesi di un utilizzo di tutta l'area dell'ex Misericordia. La possibilità di realizzare in quello spazio un servizio modernissimo che avrebbe vicino gli spazi dell'attuale Kennedy. Si potrebbe creare una unità fra una struttura e l'altra.

Sostiene una valutazione approfondita rispetto a questo. Allora non vedrebbe male che poi venisse fatto anche qualcosa di nuovo nella zona dell'ospedale, ma non tutta la struttura. Sarebbe preferibile costruire gli alloggi per anziani in centro città e non alla periferia. Invece di pensare ad una grande struttura unica, dovremmo andare verso quello che oggi si chiama il borgo assistito, cioè la possibilità di avere varie strutture di assistenza in varie parti della città. Non è impossibile.

Non dimentichiamo poi che c'è un'altra proprietà importante, che è il Palazzo Tadini, che è di proprietà della Fondazione. Nella lunga prospettiva anche palazzo Tadini potrebbe diventare un altro grande palazzo a disposizione. Avete una proprietà anche al Zappello.

Qualora realizzaste quello che volete realizzare, il vostro patrimonio rimarrebbe quello che è e sarebbe destinato ad aumentare sempre in futuro, perché si tratta di proprietà nel centro storico cittadino. Qualora andaste a costruire una realtà tipo Ospedale Maggiore di Crema, quella è destinata a diventare un patrimonio che si svaluta nel tempo.

Queste considerazioni andrebbero meglio sviluppate.

Il Consigliere Pini si complimenta per il lavoro presentato, molto chiaro e preciso.

La prima cosa che dobbiamo guardare è la qualità del servizio alle persone che adesso è di alto livello. Dobbiamo poi guardare all'altro aspetto che è la lista d'attesa, che purtroppo non sembra in via di diminuzione, nonostante la buona volontà del Consiglio. È una richiesta sociale, di persone che aspettano di essere ricoverate.

Noi non siamo qui per fare prevalentemente delle valutazioni finanziarie, ma prevalentemente per cercare di dare il miglior servizio alla comunità in modo che la comunità si senta meglio governata e meglio assistita per migliorare la qualità della vita. Il problema dei finanziamenti non è sicuramente secondario, ma è strumentale, non è la parte preponderante della nostra missione.

Il costo aggiuntivo che è stato segnalato è un costo reale, da mettere nel bilancio.

Se sommiamo il costo della ristrutturazioni o messa a norma e il costo dei mancati ricavi perché i costi fissi rimangono, andiamo quasi vicino al costo dell'opera nuova. C'è da fare questa valutazione.

La situazione attuale è economicamente difficile. Però se mettiamo i dubbi davanti alle nostre prospettive, probabilmente non arriveremo mai a risolvere questo problema. Siccome una decisione la dobbiamo prendere subito perché abbiamo la scadenza della normativa, se vogliamo chiedere una proroga siamo costretti a presentare un progetto. Solo in presenza di una iniziativa concreta e credibile avremmo la possibilità di avere una proroga.

Per concludere, apprezza tutte le proposte molto suggestive di utilizzare i vari spazi che abbiamo, però abbiamo un progetto valido, un Consiglio di Amministrazione che dimostra di lavorare bene e quindi credibile.

Apprezza il lavoro che è stato proposto e si augura che questa operazione vada in porto il più presto possibile. Se avrà la possibilità di dare un contributo, nell'ambito dell'istituzione del Consiglio Comunale, per favorire questo intervento, sicuramente lo farà.

Il Consigliere Patrini afferma di aver analizzato il bilancio. A suo parere, se noi guardiamo l'attività in sé della Fondazione Benefattori Cremaschi, il deficit di bilancio quest'anno era intorno ai 240.000 euro, pressappoco quanto l'anno precedente.

Concorda che sarebbero necessari più posti nei solventi. Infatti i solventi quest'anno hanno portato 172.000 euro in più nel bilancio della Fondazione. Un altro dato importante che vuole sottolineare è che le consulenze esterne cioè la cura ai malati è ancora più ampia. Garantiamo una struttura più agile, più valida e più attenta al risparmio. L'assistenza è ottima. Queste particolarità fanno sì che la struttura della Fondazione Benefattori sia una delle più attente sul territorio.

Il Consigliere Ardigo ricorda che in tempi non sospetti aveva dichiarato sulla stampa che concordava con il Presidente Donzelli che l'evoluzione delle tematiche legate all'anziano e al processo di Via Kennedy e Via Zurla, non era più gestibile. Occorreva avere una collocazione diversa.

La prima valutazione che fa è politica. Ha notato che il Presidente Donzelli non è mai stato appoggiato da questa maggioranza, anzi si è preferito quasi non "considerarlo" per il fatto che sta portando un problema gigantesco. Il Presidente Donzelli deve ammettere che politicamente non è mai stato seguito più di tanto. Però in questo periodo si sono evidenziate tematiche e situazioni che potrebbero venirgli incontro o migliorare quella che è la sua ampia visione di quello che sarà questa struttura.

Chiede se non è più utile e più consono a tutti arrivare a una situazione di pareggio di bilancio e poi pensare per il futuro, piuttosto che continuare con la spada di Damocle della scadenza sulla struttura entro il 31.12 sul capo.

Consiglia al Presidente Donzelli di "prendere respiro" perché le soluzioni in questo periodo sono più elastiche. Se ci mettiamo insieme, ragionando insieme sui progetti, riusciamo a fare qualcosa di molto concreto per la nostra città.

Il Consigliere Boschioli afferma che la struttura della Fondazione Benefattori Cremaschi ha una presenza importante e sotto l'aspetto economico-patrimoniale possiamo dirla



come la seconda impresa del cremasco, dopo l'ospedale, per rilevanza del personale, per impegni finanziari e dotazione di bilancio. L'amministrazione retta dal Presidente Donzelli con tutto il Consiglio di Amministrazione, in questi anni ha bene meritato l'apprezzamento delle istituzioni per aver portato fuori dalle secche in cui si è trovato in un certo periodo questo istituto. Di questo ne dobbiamo dare atto, anche dal punto di vista di un'attenzione nella gestione di bilancio.

Accanto all'apprezzamento dei risultati patrimoniali, non possiamo non considerare due aspetti contabili importanti. Da un lato, investimenti operati grazie ai contributi della Regione Lombardia e di altri in questi 15 anni. Grazie a tutti quanti hanno bene operato e acquisito fondi importanti accanto alle donazioni per sostenere questo servizio centrale, in un centro storico, quindi strategicamente importante anche come valore patrimoniale immobiliare in sé.

La seconda considerazione che fa è una valutazione ragionieristica-contabile. La situazione patrimoniale che si legge all'ultima pagina, dove viene rappresentata la situazione al 31.12.2010, non riporta le quote di ammortamento degli investimenti sugli immobili. Quindi il primo aspetto importante da tenere in considerazione, ai fini della valutazione contabile, è l'opportunità di inserire le quote di ammortamento degli investimenti, per vedere da un lato i flussi finanziari derivati dai contributi dalla Regione e dall'altro l'aumento di valore in sé degli immobili ristrutturati grazie a questi interventi.

Il dato contabile è indubbiamente importante, gli aspetti del contenimento della spesa del personale è un fatto positivo. Forse dovremmo nel disavanzo tener conto anche degli oneri aggiunti per le spese dei Consigli di Amministrazione.

La relazione fa emergere inoltre alcune linee di tendenza perché la Fondazione Benefattori è suscettibile di un potenziamento e di offrire servizi anche ad un'utenza che è in lista d'attesa. Questo è un dato positivo, ma non dimentichiamo la linea di tendenza europea che è quella del volontariato. Anche la Regione Lombardia ha dato spazio ad un discorso più propriamente vicino alle associazioni di volontariato, perché ritiene che il futuro del servizio agli anziani sia sempre più nella linea di tendenza di favorire e sostenere il volontariato. Anche questa è una riflessione che ci manca nelle varie opzioni che sono state prospettate, sulle quali si riserva di intervenire a tempo debito.

E' indubbio che i tempi attuali sono decisamente difficili, sia dal punto di vista di un discorso di valorizzazione immobiliare del mercato immobiliare, sia dal punto di vista anche finanziario.

Tutte le opzioni per migliorare la qualità del servizio, potenziarlo nei limiti in cui sia compatibile e sia compatibile con l'orientamento della Regione. Preliminare a ogni scelta è quello di acquisire da parte della Regione un OK sull'apertura di una valvola di posti letto e un riequilibrio all'interno della provincia.

Il bilancio è apprezzabile per lo sforzo e le sinergie che sono state profuse per migliorare la qualità e contenere i costi. Si associa agli apprezzamenti, fermo restando che sarà necessario fare una riflessione attenta sulla politica di investimento e tener conto anche di quel discorso delle quote di ammortamento che riguardano gli immobili oggetto degli interventi finanziari per la ristrutturazione da parte della Regione.

La Consigliera Bonaldi si esprime come segue:

" Ringrazio il Presidente Donzelli e coloro che hanno contribuito alla resa di questa presentazione che effettivamente è molto chiara ed esaustiva e riesce a dare un'ottima fotografia della situazione della vostra realtà.

Due parole sul bilancio e magari quattro sul progetto.

Per quanto riguarda il bilancio, chiaramente è un elemento di preoccupazione il fatto che ci sia questo disavanzo che po' storicizzato che abbiamo visto. Peraltro chi ha dimestichezza con queste realtà sa che è un elemento abbastanza fisiologico e quindi sappiamo che è così. Detto questo, sono chiaramente da apprezzare i tentativi che si fanno per ridurre il disavanzo.

Volevo soffermarmi un momento sul discorso che voi avete citato e ci era già stato spiegato, ne abbiamo parlato anche in un recentissimo incontro con le rappresentanze sindacali, quello del passaggio al contratto UNEBA. Chiaramente voi avete fatto riferimento alla necessità di introdurre questo contratto, perché sul lungo termine questo porterà dei benefici.

Dico la verità: cerco di affrontare la situazione in modo assolutamente non ideologico e siccome lavoro nel campo delle RSA so benissimo che l'alternativa all'impiego di lavoratori dipendenti è, diciamo tranquillamente, quello delle esternalizzazioni alle cooperative. E mi sento anche di dire che se devo guardare il male minore, sicuramente so per certo che un dipendente preferisce essere dipendente di una struttura come la Fondazione che di una cooperativa sociale. Quindi non mi straccio le vesti per questa scelta. Scelta però che va anche un po' contestualizzata, perché Lei fa riferimento al trattamento economico. E' vero

anche che ci sono altri risvolti: il numero delle ore settimanali del dipendente aumenta, il trattamento delle ferie è differente. Quindi si va anche nella direzione della compressione di alcuni diritti. Il tema è delicatissimo. Io credo che sia importante che la Fondazione metta in campo tutte le possibili azioni nella direzione della riduzione dei costi e della razionalizzazione. Cioè non può essere operata una razionalizzazione dei costi solo, mi sento di dire, solo sulla pelle di chi lavora. Anche perché si verrà comunque a creare la situazione di lavoratori che lavorano gomito a gomito e si trovano in qualche modo inquadrati con contrattualità significativamente diverse.

Faccio questa considerazione perché, senza voler fare un mestiere che non è il mio, ritengo che ci possano essere pieghe di bilancio sulle quali ancora si può agire. Chiedo ad esempio se sui contratti e le forniture (poi magari mi rispondete) voi applicate il codice dei contratti, se ci sono modalità che garantiscano sempre condizioni economiche le più vantaggiose.

Ancora mi sento di dire, perché l'occhio cadeva, mi rendo conto che può essere una goccia nel mare, però i compensi ai revisori pesano sulle casse della Fondazione 43.000 euro l'anno. Io vedo realtà aziendali, anche consortili, nelle quali c'è il revisore unico e mi assicuro che ha un compenso di 43.000:3 ma ha un compenso significativamente inferiore. Quindi credo che sia necessario, (proprio per essere credibili e per spiegare anche ai lavoratori, alle rappresentanze sindacali, poi ognuno avrà il suo ruolo) e importante mettere in campo anche altre azioni.

Detto questo, passo al discorso relativo al progetto, ribadendo che questa sera noi non stiamo decidendo niente e soprattutto che non abbiamo ancora in mano le carte per decidere alcunché. Però credo che gli elementi che ci sono stati forniti possano, come effettivamente hanno fatto, facilitare un dibattito, un primo approccio al tema. Anche qui vorrei cercare di essere estremamente concreta e, non dico, obiettiva, cerco di esserlo con me stessa e questo è già un impegno.

Io credo che, da quanto ci ha detto il Presidente Donzelli stasera, si debbano intravedere, o almeno io li intravedo, anche degli elementi positivi. Mi spiego meglio. Partivamo da una ipotesi di 40 milioni di euro di investimento che vedeva una serie di perplessità, criticità, elementi di preoccupazione e abbiamo di fronte un'ipotesi che si è significativamente ridimensionata. Mi pare che si sia andati nella direzione anche di ascoltare alcune istanze che erano state rappresentate credo con argomenti e non in modo ideologico. Quindi questo mi sembra un elemento positivo.

Secondo elemento positivo l'opzione del trasferimento solo del IDR. Questo è importante perché noi più volte abbiamo sottolineato l'importanza che gli anziani rimanessero in centro. Gli anziani sono nella RSA di Via Zurla perché gli IDR è una struttura che accoglie ospiti a pazienti ma per periodi di tempo limitato. Quindi questa opzione da voi rappresentata consente di mantenere gli anziani in Via Zurla.

Terzo elemento: Via Zurla non viene toccata. Si erano spesi i soldi dei FRISL, si erano spese ingenti somme, la struttura è autorizzata al funzionamento in via definitiva. Bene, perché è una scelta credo di sobrietà, di ragionevolezza, di buonsenso quella di non toccare la struttura di Via Zurla non essendoci nessun tipo di condizione normativa o atta a chiedere un intervento.

C'è stata una valutazione, che francamente mi piacerebbe vedere anche un pochino più ragionata, ma intanto apprezzo che sia stata fatta, rispetto all'impatto che una ristrutturazione avrebbe sulla struttura di Via Zurla in termini di ridimensionamento dei posti letto per un periodo di tempo anche significativo, 3 anni, 3 anni e mezzo, Lei diceva Presidente.

Ecco, io credo che anche questo sia un argomento importante, perché il rischio potenziale è quello di ridimensionare per tre anni, tre anni e mezzo, la capacità ricettiva della struttura. Quindi questo è un ulteriore elemento sul piatto delle valutazioni. Quindi un ulteriore elemento di conoscenza.

Ho citato volutamente prima gli elementi positivi. Ci sono alcune zone, che io mi permetto di dire, ancora d'ombra. Mi rifaccio, e non voglio ripetere, se non succintamente o con altri tipi di suggestione, alle osservazioni che ha fatto prima il Consigliere Ceravolo, che mi sembra abbia già ben rappresentato quella che è la nostra posizione. Una posizione assolutamente non preconcepita o ideologicamente già configurata, però che con concretezza guarda anche al discorso della fattibilità e della sostenibilità dell'opera. Io credo che siano dirimenti alcune questioni che naturalmente questa forse non era la sede, ma che dovranno essere definite nell'arco delle prossime settimane e dei prossimi mesi. Se c'è un'ipotesi, dire business plane, relativo alla realizzazione dell'opera. Quali siano i riflessi sul conto economico della Fondazione. Abbiamo visto un conto economico che ha già 500.000 euro di disavanzo l'anno. Quali opere si chiede di valorizzare? Perché questa sera siamo stati sul generico e ci siamo detti tante cose in passato. Quindi quali sono le famose richieste di valorizzazione. Io so

che c'è stata una comunicazione in giunta, non è un atto deliberativo, c'è della documentazione che gli uffici stanno predisponendo per in qualche modo consentirci un'analisi delle carte e consentirci di fare né più né meno quello che un Consigliere comunale deve e dovrebbe fare. Esaminare le carte e valutare l'impatto e gli interessi generali. Quindi ci sono dei documenti che ancora noi non abbiamo avuto modo di acquisire e di valutare, ancora quali sono gli immobili che la Fondazione pensa di alienare, perché è evidente che c'è una particolare attenzione e un sentimento di affetto che lega i cittadini cremaschi a un'opera e immobile come il Kennedy. Quindi ci sono alcuni nodi dirimenti. Il Kennedy, cosa si pensa possa diventare? La Fondazione vuole alienarlo o invece si pensa di convertirlo per realizzare mini alloggi piuttosto che realtà destinate agli anziani autosufficienti? Mi sento di dire, come il Consigliere Risari, che non si può pensare di sradicare un anziano autosufficiente dal centro della città e portarlo all'ospedale. Non sta né in cielo né in terra. Sappiamo benissimo quello che è lo stato del patrimonio immobiliare nella nostra città, gli appartamenti invenduti, la situazione immobiliare che non è una peculiarità solo nostra ma che caratterizza la nostra città. Tutto questo per dire ancora una volta che ci sono elementi di positività, che accogliamo in modo assolutamente favorevole.

Ieri nella conferenza dei capogruppo, Presidente Donzelli, sono stata anche un po' tranciante con il nostro Presidente del Consiglio Comunale, nel senso che non so, temo che non si potrà l'8 di novembre andare in approvazione di un documento che oggi non abbiamo ancora potuto valutare. Quindi credo che sia necessario, per adempiere al nostro compito di Consiglieri comunali, che devono presidiare un interesse più ampio che è quello della città, e quindi non solo quello della Fondazione, consentirci di avere tutti gli elementi di valutazione.

Quello che posso garantire da parte del nostro gruppo consiliare è comunque un atteggiamento assolutamente positivo."

Il Consigliere Tosoni afferma di aver avuto la sensazione che, questa sera, invece di mettere al centro l'anziano ricoverato, si è parlato di quanto valgono le strutture e i fabbricati.

Questa sera invece si parlava del bilancio finalizzato al buon trattamento del ricoverato.

E' del parere di andare a capofitto a fare una struttura nuova, aperta, molto luminosa.

Dal bilancio è uscito l'alto livello di gradimento. Ma ciò è grazie a tutte le maestranze: dall'amministrazione, al primario, a chi distribuisce i pasti.

Invita tutti a fare un applauso a questi lavoratori.

L'Assessore Capetti si esprime come segue:

"Vorrei soffermarmi su alcuni interventi, in particolare sugli interventi dei consiglieri del Partito Democratico. Credo che la Giunta abbia apprezzato questa disponibilità a dialogare su un argomento così importante, soprattutto in questo particolare momento. Rispetto a questo Consiglio di Amministrazione, al percorso che intende fare riguardo ad un obiettivo ambizioso ma importante come quello della "Cittadella dell'anziano", non posso esimere l'Amministrazione Comunale ad assumere le proprie responsabilità, cercando di dare alcune risposte e soprattutto cercando di dare attuazione a quell'accordo di programma che diceva il presidente Donzelli. Questo è un passo importante, non perché vorrei parlare di sovrappassi e di sottopassi; qualcuno per nove anni ne ha parlato e non ha prodotto niente, noi perlomeno qualcosina si sta facendo. Ma è una battuta, fa parte del contesto di chi vuole sempre cercare di polemizzare. Allora si risponde: però hanno speso tanto; magari noi spenderemo meno e sicuramente un obiettivo lo raggiungeremo nei prossimi mesi.

Come Amministrazione Comunale, insieme a Comunità Sociale Cremasca, abbiamo posto con particolare attenzione, a livello provinciale all'ASL, il discorso relativo al riequilibrio dei posti letto provinciali, perché lo riteniamo importante. Non perdiamo occasione per ribadire come questo squilibrio pesi soprattutto all'interno del territorio cremasco in rapporto alla popolazione, territorio ecc. E' importante che si assumano determinati impegni, viste le scadenze che abbiamo di fronte. Dobbiamo proseguire su questo obiettivo, che io ritengo importante. E' vero, non è un momento entusiasmante dal punto di vista della crisi economica occupazionale, in particolare nel settore dell'edilizia, però è un piccolo tassello che potremmo dare per tentare di rilanciare, anche se in minima parte, l'occupazione nel nostro territorio; vuol dire tentare di contribuire come Amministrazione Comunale, dando la nostra disponibilità alla Fondazione Benefattori Cremaschi di sviluppare quanto siamo in grado di poter fare. Credo non sia una grande scelta quella di tentare di ristrutturare l'esistente perché credo che, se facciamo un po' di conti, se andassimo a ristrutturare su situazioni oramai molto delicate dal punto di vista urbanistico, potremmo avere spiacevoli sorprese.

Sono perché ci sia un dibattito franco da parte di questo Consiglio Comunale perché non stiamo discutendo di problemi di poco conto; sia come Assessorato ai Servizi Sociali, ma soprattutto come Amministrazione Comunale, vorrei cercare di dare qualche risposta

importante. Il discorso citato poc'anzi dal consigliere Bonaldi sugli alloggi protetti è un discorso molto importante al quale teniamo anche noi in modo particolare e al quale cercheremo di dare risposte; a chi ci porrà dei problemi, tentare di risolverli. E' vero che le donazioni sono sempre meno, però è fuor di dubbio che tenere lì un patrimonio di questo tipo senza investirlo e cercare di rilanciare quanto dicevo prima non è un buon risultato, né una buona risposta ai problemi.

Si parla molto della casa albergo. Secondo me **era** casa albergo qualche anno fa; se avete avuto l'opportunità di visitarla chiederei al presidente Donzelli quanti sono quelli allettati e quanti quelli autonomi, autosufficienti. Possiamo contarli e sono veramente pochi. Quindi non credo che il problema sia la vista sul cimitero o la vista sulla caserma o sul tribunale; qui la vista è all'interno della Casa Albergo. Sfatiamo questo mito secondo il quale ci sarebbero queste condizioni. Le condizioni sono mutate e dobbiamo farcene carico. Non dico nulla per quanto riguarda il contratto dell'Uneba perché credo che la posizione dell' FBC, che come amministrazione abbiamo condiviso, sia stata corretta e su questo credo che ci sia la necessità, nelle prossime settimane, di affrontare il nodo centrale che è quello dello sviluppo di questa fondazione.

Grazie ancora al Consiglio di Amministrazione e al presidente Donzelli."

---

(\*\*\*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

29/06/2011

Il Dirigente  
Maurizio Redondi

2) La presente proposta non comporta implicazioni di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

29/06/2011

Il Ragioniere Capo  
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
F.to Antonio Agazzi

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Giuseppe Cattaneo

---

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 10/11/2011 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 25/11/2011

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Giuseppe Cattaneo

---

Copia conforme all'originale.

10/11/2011